



ESTRATTO DEL MESSAGGIO DEI VESCOVI ALLE COMUNITA' ECCLESIALI DELLA CALABRIA NEL MILLENARIO DELLA MORTE DI

SAN NILO DI ROSSANO

[...]

San Nilo nacque a Rossano intorno al 910. All'età di trent'anni in seguito ad una profonda crisi religiosa e guarito da una grave malattia, dopo aver sistemato ogni cosa, lasciò la moglie e la figlia per dedicarsi alla vita monastica. Morì a Grottaferrata (Roma) il 26 Settembre 1004. Vi era giunto quasi centenario, dopo un lungo peregrinare, che dalla Calabria lo aveva portato prima a Valletta (Monte Cassino), e poi a Serperi (Gaeta) ed infine a Grottaferrata. Nilo aveva lasciato definitivamente la Calabria intorno al 980, quando morto il vescovo della Città, il clero ed il popolo lo chiamarono a succedergli. Preferendo la vita monastica, vi si sottrasse con la fuga ed il nascondimento. [...]



Lo spirito ecumenico di san Nilo

San Nilo è un uomo-profeta che ha percorso le istanze moderne del dialogo aperto e della ricerca ecumenica. Egli attraverso l'abbazia di Grottaferrata ha voluto significare come l'anima greca possa accordarsi con quella latina in vista di una superiore unità, ancor oggi sollecitata e voluta all'inizio del nuovo millennio.

Il nostro santo occupa un posto di rilievo nella storia ecclesiastica e civile del cosiddetto "secolo di ferro". Fu noto a pontefici e imperatori. Ottone III di Sassonia, la cui madre era una principessa bizantina, ebbe modo di incontrarlo di persona. Ebbe contatti con l'emiro di Palermo, fu amico di un celebre medico ebreo di Puglia; fu consigliere di S. Adalberto di Praga. Nell'anziano monaco italo-greco il tema affascinante di un confronto-incontro fra Oriente ed Occidente fu una realtà.

Nel momento presente, che conosce difficoltà nei rapporti fra la Chiesa cattolica e molte Chiese bizantino-ortodosse, l'abbazia di Santa Maria di Grottaferrata, che ha avuto inizio mille anni orsono per volontà di San Nilo e che è perfettamente bizantina nel rito e nella vita monastica, ma che è perfettamente cattolica nel riconoscere il primato del Papa, rimane una porta che favorisce il dialogo con l'Oriente.

Pertanto, le celebrazioni in onore di San Nilo sono un'occasione providenziale perché si sviluppi il dialogo soprattutto in questo anno che ha visto il consistente allargamento verso Est dell'Europa.

San Nilo è stato convinto portatore del seme ecumenico. E' un seme che ancora dobbiamo spargere a larghe mani, perché la tensione verso l'unità con i fratelli separati, verso l'unione tra tutti i popoli è la caratteristica su cui si misura la nostra fedeltà a Cristo.

San Nilo, dunque, aiuti le nostre Chiese ad essere segno dell'amore di Dio che sempre guarda con attenzione il cammino dell'umanità verso il compimento del suo regno

Decreto di istituzione Movimento vedove cristiane

(12 Ottobre 2004)

Le esigenze della Nuova Evangelizzazione, così pressantemente raccomandata da Giovanni Paolo II, suggeriscono di accogliere l'invito del Concilio Vaticano II di un "continuo ritorno alle fonti di ogni vita cristiana" (P.C. 2).

Troviamo, nella Sacra Scrittura, che fin dai primordi della Chiesa le vedove avevano un ruolo riconosciuto nella Chiesa. L'apostolo Paolo scrive al discepolo Timoteo "Onora le vedove, quelle che sono veramente vedove" (1Tm 5,3).

Su questo tema il Concilio Vaticano II afferma nella Costituzione dogmatica "Lumen Gentium" che le vedove "possono contribuire non poco alla santità e operosità della Chiesa" (n.41), sicché "quanto più fervorosamente si uniscono a Cristo con questa donazione di sé che abbraccia tutta la vita, tanto più si arricchisce la vitalità della Chiesa ed il suo apostolato diviene vigorosamente fecondo" (P.C. 1).

Considerato che la nostra Chiesa particolare segue da anni l'esperienza di un gruppo di vedove che vivono una vita cristiana impegnata nella spiritualità fondata sul Vangelo e nelle opere di carità e di collaborazione pastorale;

visti i canoni 589 e 605 CDC, in virtù della mia potestà ordinaria col presente Decreto istituisco nella Diocesi di Oppido - Palmi il Movimento Vedove Cristiane.

Il Movimento è stato dotato di uno Statuto e si collegherà ai relativi organismi nazionali ecclesialmente approvati. Al Movimento possono aderire tutte le vedove che abbiano compiuto 54 anni e siano in stato vedovile da almeno cinque anni.

CAMMINO DI FRATERNITA' DELLE CONFRATERNITE DIOCESANE

Si è tenuto a Polistena il primo cammino di fraternità delle confraternite della diocesi, che ha lo scopo di incrementare la comunione fra le confraternite, una loro maggiore integrazione nella Chiesa diocesana, l'apertura alla vita confraternite vissuta nella chiesa italiana.

Oltre alla presenza in entrambi i giorni del nostro Vescovo va segnalata la presenza come relatori del dott. Bommino, Vice-presidente della Confederazione Italiana e del Cav. Zito, Coordinatore per la Regione Puglia.

Organizzatori e animatori delle due giornate sono stati il Presidente della Confederazione diocesana delle Confraternite nonché Coordinatore per la Regione Calabria Antonino Punturiero, ed il Delegato vescovile don Pietro Franco.



ALL'ATTENZIONE DI TUTTO IL CLERO

Dalla I Domenica di Avvento, 28 novembre 2004, entrerà in vigore in tutta l'Italia il nuovo Rito del matrimonio. La C.E.I. assicura che il testo stampato sarà disponibile nelle librerie cattoliche a partire dal 10 novembre.

Un incontro di presentazione del nuovo Rito è previsto per tutto il Clero **giovedì 18 novembre, alle ore 10, all'Auditorium diocesano** (Rizziconi).

> NOMINE <

2 ottobre – Il rag. Walter Tripodi è stato confermato Incaricato dioc. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa per il quinquennio 2004-2009.

12 ottobre – Il R. P. Alessandro Nardi O.F.M. Capp. nominato membro del Consiglio Presbiterale dioc., in sostituzione del P. Santino Maisano, trasferito in altra Diocesi.

- Il rev. sac. Pasquale Galatà nominato Assistente dioc. Movimento Vedove Cristiane.

- La sig.ra Norina Ventre nominata facente funzione di Responsabile del Gruppo Vedove Cristiane.

- Il prof. Antonio Todaro nominato Segretario del Consiglio Pastorale dioc. per il triennio 2004-2007.

16 ottobre – Il rev. sac. Vittorio Castagna nominato Coordinatore dioc. dei Gruppi di Preghiera "P. Pio" per il triennio 2004-2007, in seguito alle dimissioni del rev. sac. Carmelo Ascone.

> IN NOVEMBRE <

giovedì 4 – Formazione permanente clero giovane (Casa diocesana, Cittanova).

sabato 6 – Consiglio Pastorale dioc. All' O.d.g.: Istanze emerse nella Convocazione ecclesiale di settembre circa parrocchia missionaria nella Piana che cambia, laici e corresponsabilità pastorale, famiglia e pastorale familiare in parrocchia. (Auditorium, Rizziconi).

giovedì 11 – Ritiri vicariali del clero.

venerdì 12 – Percorso di formazione per animatori pastorali (Auditorium, Rizziconi).

giovedì 18 - mattino: Incontro di clero sul nuovo Rito del matrimonio (Auditorium, Rizziconi) - **pomeriggio:** formazione permanente del clero giovane (Casa diocesana, Cittanova).

domenica 21

• Giornata delle claustrali; • Giornata offerte deducibili per il Sostentamento del clero; • Incontro del Vescovo con i cresimati dell'anno (ore 11, Auditorium, Rizziconi).

venerdì 26 – Percorso di formazione per animatori pastorali (Auditorium, Rizziconi).

lunedì 29 – Prolusione anno accademico ISR (ISR, Gioia Tauro).

Inaugurazione Oratorio

Il 9 Ottobre è stato inaugurato l'Oratorio interparrocchiale di Laureana di Borrello intitolato al "Beato Pier Giorgio Frassati".

Quest'opera progettata e perseguita da molti anni è dotata di numerose aule, di un salone per incontri, di luoghi di aggregazione e di svago.

Il vescovo che lo ha benedetto, P. Luciano, il parroco, don Feliciano, hanno ringraziato la provvidenza di Dio, coloro – come l'On. Giovanni Nucera – che si sono prodigati a livello regionale e tutti gli Enti, i singoli e la Comunità intera di Laureana che in vario modo hanno prestato il loro contributo e la loro opera.

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993

Direttore Responsabile: Franco Pietro

Referente di redazione: Tripodi Walter

Collaboratore: Caruso Vincenzo

Tel. 0966/41.98.13 Fax 0966/41.98.23

e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreaccio - www.lamorfalab.com

Sintesi del Consiglio Presbiterale del 1° Aprile u.s.

All'o.d.g.:

1. Seminario Diocesano, situazione, formazione e aspetti vari (Relazione don Emanuele Leuzzi);

2. Giornate sacerdotali di giugno: ambito, formazione permanente del Clero (Relazione Mons. Silvio Mesiti).

Terminata la relazione di don Emanuele Leuzzi, Rettore del Seminario diocesano gli interventi si svolgono come segue:

- Si chiede di sapere la situazione economica e il rapporto con i genitori.

- Se ci sono tra i seminaristi situazioni difficili di natura psicologica e come vengono affrontate.

- Qualcuno è convinto che nella scuola media possono già esserci belle vocazioni. Certo, un Seminario dove debbono convivere alunni scuola media e superiore crea delle difficoltà per il divario di anni e i percorsi educativi che devono essere distinti. Il Seminario deve accogliere a partire dalla scuola media anche se non si hanno chiari segni di vocazione; però bisogna differenziare la formazione tra chi sta per discernere la vocazione e chi sta prevalentemente per studiare.

- Validità del Seminario minore e necessità di una maggiore integrazione tra Parrocchie e Seminario.

- E' bene, che i parroci vengano invitati più spesso in Seminario e la Diocesi investa di più economicamente.

- Il Seminario deve avere una sua precisa identità e non essere collegio.

- Il Vescovo ringrazia per i contributi dati sul Seminario affermando che il Seminario come realtà della Chiesa locale vive delle gioie e delle sofferenze della stessa Chiesa.

- Il punto è la carenza di Sacerdoti sia per le Parrocchie che per l'equipe del Seminario e porta come esempio la difficoltà che sta incontrando per la nomina del Padre Spirituale da non considerare solo come un confessore. Lamenta infine la situazione economica e la scarsa partecipazione delle parrocchie alla "Giornata Pro Seminario". E' possibile che dieci anni fa si riusciva a raccogliere nella diocesi 31 milioni di lire e ora soltanto 10.000 euro?

- Il problema economico, conclude, è comunque relativo a confronto con quello delle persone dell'equipe formativa.

Si passa al 2° punto: Le giornate sacerdotali del 17-18 giugno. Introduce Mons. Mesiti. Dagli incontri di Vicariato è venuta fuori la necessità di fare un convegno non per i preti ma dei preti per riscoprire la propria spiritualità più che l'identità. Si tratta di incontrarsi per chiederci quale deve essere il nostro essere preti nella realtà storica della nostra Diocesi. Chiede, pertanto, ai Consiglieri, quale metodo usare nell'organizzare le giornate.

Negli interventi:

- Si rammenta la necessità a che le giornate siano precedute da un coinvolgimento concreto da parte dei presbiteri dando loro delle tematiche, attraverso un questionario, rivisitando alcuni documenti del Concilio Vaticano II e portare il tutto al Convegno.

- Ci incontriamo per riflettere assieme, discutere, crescere. Visti gli ultimi documenti della C.E.I., sarebbe il caso che sottolineassimo un tema che faccia riflettere i cambiamenti che, anche nella nostra Chiesa locale, stanno verificandosi.

- Ci si concentri sul nostro territorio e i nostri fedeli, utilizzando gli incontri vicariali di maggio per porre ai preti interrogativi, vederne le attese e le prospettive di ciascuno.

- Si propone come tema: "Essere preti oggi in una parrocchia che cambia".

- Per altri è il caso che si pensi non tanto al prete nel territorio ma al territorio che interpella noi preti.

- Per qualcuno sarebbe opportuno cogliere gli aspetti fino ad ora menzionati nel seguente slogan: "La spiritualità diocesana del sacerdote".

- E' bene che la due giorni sia vissuta anche come momento di stare insieme, tempo di relax.

Continua in terza pagina >>

“COMUNIONE E CORRESPONSABILITÀ PER LA MISSIONE”

3° Convegno Missionario Nazionale

Oltre 1600 i partecipanti al terzo Convegno missionario nazionale svoltosi dal 27 al 30 settembre, a Montesilvano (Pescara), sul tema: *“Comunione e corresponsabilità per la missione”*. Si sono affrontati i temi dell'evangelizzazione dei popoli, del Terzo mondo e della povertà; si sono ascoltate le esperienze di Chiese missionarie impegnate in terre segnate da fame, guerre e malattie e testimonianze di sacerdoti, religiose, religiosi e laici impegnati nell'annuncio del Vangelo. Un convegno che s'è fatto “laboratorio” d'analisi e proposte per aiutare la Chiesa italiana ad assumere nuove responsabilità per l'evangelizzazione dei popoli con la difficoltà che comporta l'annuncio di Cristo in un mondo che cambia e in un mondo, purtroppo, dove incombono guerre, sofferenze e catastrofi.

Si è partiti dalla missione della Chiesa per ripensare la sua natura profondamente comunione con i suoi elementi essenziali: la Parola, i Sacramenti, i Carismi; con l'obiettivo di aiutare la comunità cristiana, e in particolare quella parrocchiale, a prendere coscienza della necessità di aprirsi all'universalità.

Comunione e Missione sono tra loro collegate poiché la prima è radice, è dimensione che dà valore e qualifica la seconda che è frutto operante: *non c'è comunione senza missione e non c'è missione senza comunione*.

“Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”: questo il brano di Vangelo di Matteo dal quale si sono snodate le varie tappe del convegno; la prima tappa ha riguardato l'origine della missione che è fondamento della Chiesa, vale a dire incontro con il Risorto, perché la missione è testimonianza di speranza che proviene dalla risurrezione di Cristo.

Missione è condurre ciascuno di noi all'incontro con Cristo. Infatti, il centro della missione è la signoria del Risorto (seconda tappa) e nel Vangelo di Matteo si legge ancora: *“Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra”*; un potere che guarisce e perdona per accogliere e donare il Suo amore che salva attraverso la Parola portatrice di gioia, la “buona notizia” irradiata dal fuoco dello Spirito Santo. È il Padre che manda lo Spirito di Gesù per trasfigurare ogni cosa, *“in cielo e in terra”*, e per introdurre gli uomini nella nuova vita della Pasqua.

Questo, dunque, deve essere il desiderio delle nostre comunità: che tutti conoscano Cristo, che lo scoprano per la prima volta o lo riscoprano se è scivolato giù dalla memoria.

La comunità parrocchiale avrà un volto missionario se parte da una rinnovata esperienza di comunione nutrendosi del Pane della vita e privilegiando, così, le forme del primo annuncio, gli itinerari di fede per ragazzi, giovani e per le famiglie, tenendo sempre la porta aperta ai nuovi arrivati, prestando attenzione ai poveri e agli ultimi... Questi sono piccoli passi, passi operanti nella comunione fraterna della Parrocchia per *“fare discepoli tutte le genti”*, perché la comunità ha bisogno d'amore fraterno, di ascoltare le ragioni della sua speranza e di vivere il comandamento dell'amore.

Un popolo tentato dagli idoli ma che ha bisogno di gente umile e semplice che dedica la vita alla missione annunciando con entusiasmo e coraggio Cristo, avventurandosi anche nei luoghi più lontani, lì dove nessuno mai pensa di far vacanza, lì dove esistono sete di Dio, guerra e atrocità. Non si può essere sordi o indifferenti alle loro testimonianze, perché è gente con un gran cuore che mette la propria vita nelle mani di Dio ed è esempio alla nostra sensibilità.

Prima, però, le comunità cristiane devono farsi coraggiose promotrici del servizio alla Parola e alla relazione con il mondo, vale a dire con i luoghi e con gli ambienti della vita sociale. Una comunità cristiana profondamente rinnovata in cui deve trovare spazio: l'iniziazione cristiana dei ragazzi e degli adolescenti; l'attenzione per i catecumeni; l'iniziazione alla vita matrimoniale e l'accompagnamento dei primi anni di matrimonio; le forme di presenza evangelica nella vita sociale (lavoro, tempo libero, sanità, ecc.) e nell'animazione culturale (educazione, scuola); la presenza nella sconfinata area del disagio e del bisogno.

Non occorre avere una vocazione in più per tutto questo, ma basta vivere in fondo la vocazione che abbiamo ricevuto nel Battesimo.

Teresa Martino

>> Continua dalla seconda pagina

- Si chiede di riflettere sulla nostra spiritualità sacerdotale e non sia un convegno di programmazione e di verifica.

Conclude il Vescovo, mettendo in rilievo i due filoni che si sono presentati all'attenzione, l'uno di approfondimento dell'identità del nostro essere preti oggi, che comporta una riflessione teologica seguita o preceduta da una riflessione biblico-spirituale; l'altro di natura prettamente spirituale potrebbe prevedere due meditazioni e dei momenti d'insieme e relax. Resta da decidere il luogo e come strutturare in via definitiva il Convegno.

Il Consiglio Presbiterale propone che si formi un comitato di sacerdoti che provveda alla organizzazione pratica. Si individuano i seguenti sacerdoti: don Scordo, don Feliciano, don Rullo, don Musicò, don Leuzzi, don Bruzzi, don Alfoso Franco, don Avenoso, don Spizzica, P. Paolo Sergi, don Ioculano.

La Preghiera della Caritas Diocesana

*“Parrocchie in un mondo che cambia:
partire dai poveri per costruire comunità”*

Con un incontro di preghiera che ha avuto luogo presso il Monastero della Visitazione di Taurianova giorno 24 ottobre u.s. è iniziato il nuovo anno pastorale 2004-2005, della nostra Caritas diocesana.

All'incontro di preghiera incentrato sul tema della Caritas italiana: **“Parrocchie in un mondo che cambia: partire dai poveri per costruire comunità”**, hanno partecipato gli Operatori delle Caritas parrocchiali e, come segno di affetto e di particolare attenzione, ha portato il suo saluto il nostro Padre Vescovo mons. Luciano Bux.

E' stato un incontro voluto dal Diacono Vincenzo Alampi, Direttore diocesano Caritas, come momento di riflessione personale e comunitario sul nostro vivere e testimoniare la Carità. Un momento di comunione perché “dalla comunione intraccesiale, la carità si apre per sua natura al servizio universale, proiettandoci nell'impegno di un amore operoso e concreto verso ogni essere umano” (Novo millennio ineunte, 49).

Il Direttore durante una sua breve riflessione all'inizio della preghiera ha sottolineato che prima di programmare iniziative concrete occorre **promuovere una spiritualità della comunione** facendola emergere in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano.

“Dobbiamo per questo fare in modo che i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come a casa loro. Non sarebbe, questo stile, la più grande ed efficace presentazione della Buona Novella del Regno?”

Senza questa forma di evangelizzazione, compiuta attraverso la carità e la testimonianza della povertà cristiana, l'annuncio del Vangelo, che pure è la prima carità, rischia di essere incompreso o di affogare in quel mare di parole a cui l'odierna società della comunicazione quotidianamente ci espone. La carità delle opere assicura una forza inequivocabile alla carità delle parole” (Novo millennio ineunte, 50).

L'incontro è servito, altresì, a ribadire nella preghiera l'obiettivo di una Caritas parrocchiale in ogni Comunità indicato dagli Orientamenti pastorali per gli anni '90, e ripreso ultimamente dal nostro P. Vescovo, durante la convocazione ecclesiale diocesana del 23 e 24 settembre a Rizziconi, che rimane sempre la sfida del nostro lavoro pastorale che cerca di indirizzare ogni comunità a farsi presenza di carità nel proprio territorio, trovando le forme per dare stabilità e continuità al proprio impegno caritativo.

E' servito, altresì, a ricordare che quest'anno pastorale come Caritas diocesana non avremo i classici incontri di formazione degli altri anni, ma parteciperemo al percorso formativo per animatori pastorali parrocchiali: **“Piccoli passi per dire la fede nella comunità cristiana della Piana”**.

Vincenzo Alampi

LA REALTA' VOCAZIONALE DELLA NOSTRA DIOCESI

Alunni del Seminario Minore Diocesano n° 16, di cui :
 Scuola Media n° 7
 Scuola Superiore n° 9

Alunni di Propedeutica n° 2
 Alunni dei Seminari Maggiori n° 17
 Candidati al Diaconato permanente: n° 9
 Candidati all'accollitato n° 8

SEMINARIO MINORE
 DI OPPIDO MAMERTINA

PROPEDEUTICA
 ALLA
 TEOLOGIA

COGNOME E NOME	COMUNE DI PROVENIENZA	PARROCCHIA	CLASSE / ANNO
Gattellari Francesco	Piminoro, Oppido M.	Divina Pastora	I Media
Gattellari Vincenzo	Messignadi, Oppido M.	S. Nicola di Mira	I Media
Marcianò Pasquale	Messignadi, Oppido M.	S. Nicola di Mira	I Media
Bucca Andrea	Gioia Tauro	San Francesco di Paola	II Media
Caia Vincenzo	Messignadi, Oppido M.	S. Nicola di Mira	II Media
Gattellari Giuseppe	Piminoro, Oppido M.	Divina Pastora	II Media
Romeo Beniamino	Gioia Tauro	S. Francesco di Paola	III Media
Bongiovanni Domenico	Taurianova	Maria SS. delle Grazie	IV Ginnasio
Scibilia Francesco	Castellace, Oppido M.	Maria SS. Assunta	IV Ginnasio
Anselmo Michele	Maropati	Santi Giorgio e Atenogene	V Ginnasio
Cacciatore Enrico	Maropati	Santi Giorgio e Atenogene	II Liceo Scientifico
Barbaro Vincenzo	Castellace, Oppido M.	Maria SS. Assunta	I Liceo Classico
Curulla Giuseppe	Cittanova	San Girolamo	I Liceo Classico
Nicolaci Antonio	Laureana di Borrello	Maria SS. Annunziata	I Liceo Classico
Mercuri Gaudioso	Maropati	Santi Giorgio e Atenogene	II Liceo Classico
Scordo Antonio	San Martino, Taurian.	Maria SS. della Colomba	IV Liceo Scientifico
Spano' Giuseppe, di anni 28	S. Cristina d'A.	Santi Nicola e Fantino	
Larosa Marco, di anni 19	Taurianova	Santi Apostoli Pietro e Paolo	

PRESSO IL SEMINARIO MAGGIORE REGIONALE "SAN PIO X" - CATANZARO

Mare Gheorghe	Drosi di Rizziconi	S. Famiglia - Palmi	I Anno
Sorrentino Antonio	Laureana di B.	S. Maria Angeli e S. Gregorio T.	I Anno
Vinci Francesco	Cittanova	San Girolamo	I Anno
Calimera Giuseppe	Polistena	Maria SS. Immacolata	II Anno
Meduri Roberto	Palmi	Santa Famiglia	III Anno
Festa Letterio	Laureana di Borrello	S. Maria Angeli e S. Gregorio T.	III Anno
Messina Antonello	Taurianova	S. Apostoli Pietro e Paolo	IV Anno
Fazzolari Antonio	Varapodio	San Nicola V.	IV Anno

PRESSO IL SEMINARIO MAGGIORE "PIO XI" - REGGIO CALABRIA

Lamanna Antonio	Melicuccio	San Nicola	I Anno
Predoti Rocco	Cittanova	San Girolamo	I Anno
Sofrà Giuseppe	Serrata	S. Pantaleone	III Anno
Scigliitano Fortunato	Seminara	Immacolata Concezione	V Anno
Gioffrè Vincenzo	Laureana di Borrello	S. Maria Angeli e S. Gregorio T.	V Anno

PRESSO L'ALMO COLLEGIO "CAPRANICA" - ROMA

Manuli Leonardo	Taurianova	San Giuseppe	IV Anno
Saccà Giuseppe	Taurianova	Santi Apostoli Pietro e Paolo	V Anno

PRESSO IL SEMINARIO ROMANO MAGGIORE - ROMA

Francone Giuseppe	Polistena	Maria SS. del Rosario	I Anno
-------------------	-----------	-----------------------	--------

PRESSO IL PONTIFICIO COLLEGIO SPAGNOLO - ROMA

Calabrò Demetrio	Oppido Mamertina	S. Maria V. Addolorata	III Anno
------------------	------------------	------------------------	----------

CANDIDATI AL DIACONATO PERMANENTE

Capitò Giuseppe, 34 anni, 2 figli	Taureana di Palmi	San Fantino	I Anno
Giannetta Rocco, 54 anni, celibe	Oppido Mamertina	Cattedrale	II Anno
Siracusa Andrea, 55 anni, 2 figlie	Varapodio	S. Stefano	II Anno
Cambareri Domenico, 40 anni, 1 figlio	Sant'Eufemia d'A.	S. Eufemia V. e M.	III Anno
Fazzalari Carmelo, 62 anni, 3 figli	Taurianova	Maria SS. delle Grazie	III Anno
Silvano Domenico, 64 anni, coniugato	Laureana di Borrello	S. Elia Profeta	IV Anno
Petullà Domenico, 37 anni, 2 figli	Taurianova	S.ti Apostoli Pietro e Paolo	IV Anno
Scarcella Tony, 40 anni, 3 figli	Rosarno	S. Giovanni Battista	IV Anno
Vicari Carmelo, 55 anni, 3 figli	Taurianova	S.ti Apostoli Pietro e Paolo	IV Anno

CANDIDATI ALL'ACCOLITATO

Anastasio Roberto, di anni 49,	Rizziconi	San Teodoro M.	
Berlingeri Domenico, di anni 39	Polistena	Santa Marina V.	
Cutri Vincenzo, di anni 29	S. Eufemia d'A.	S. Eufemia V. e M.	
Letteri Mario, di anni 44	Palmi	Maria SS. del Soccorso	
Multari Francesco, di anni 29	Polistena	Maria SS. del Rosario	
Pezzano Salvatore, di anni 50	San Giorgio Morgeto	Maria SS. Assunta	
Punturiero Antonino, di anni 49	Palmi	Maria SS. del Soccorso	
Tripodi Angelo, di anni 64	Polistena	Santa Marina V.	

ACCOLLITATO

DIACONATO

SEMINARISTI IN TEOLOGIA